



LUMSA
UNIVERSITÀ



Ente per il Diritto allo Studio Universitario
dell'Università Cattolica

16 ottobre 2026, ore 17.00-19.00
Sala Giubileo – Via di Porta Castello 44, Roma

Pio XII e la Shoah. Quali “silenzi”?

PIER LUIGI GUIDUCCI

PIO XII E LA SHOAH. QUALI “SILENZI”?

CONTESTO STORICO. DOCUMENTI. CRITICITÀ. SCELTE.
EVIDENZE

La storia Zeev Steinberg nel 1955 era in Vaticano con l'Orchestra Filarmonica di Israele. Ora ha 90 anni e ricorda quell'incontro

Il violinista ebreo che suonò per Pio XII

«Grazie a lui furono salvati i miei parenti. La sua beatificazione non è affare della mia gente»

DAL NOSTRO INVIATO

KIRYAT ONO (Israele) — Se lo ricorda, eccome: «Pio XII batteva il piede e noi suonavamo. C'erano Mendelsohn, Beethoven, il mio amico Breuer... Tutta gente scomparsa all'Olocausto». Accadde in Vaticano, 26 maggio 1955: «Era una mattina di sole. Il Papa stava seduto fra due cardinali. Teneva gli occhi chiusi, scandiva il ritmo. Avevamo scelto Beethoven, perché sapevamo che Pacelli aveva orecchio per la musica tedesca. Quando era non-

uno. Qualcuno s'inchinò». L'ebreo che suonò per papa Pacelli suona ancora. Un'ora e mezzo di viola, tutte le mattine. Un po' d'organo, il Gideon Shafir che tiene in tinello. Poi ramazza le foglie del giardino, la due passi per la Vallata di Ono, subito fuori Tel Aviv. Fa da Mizmoono a otto bambini. Zeev Steinberg ha appena compiuto 90 anni e registrato un otetto di Schubert per la tv: «È la musica che mi tiene in forma: l'altro giorno ho scoperto d'essere il più anziano concertista d'Israele». Racconta sempre di quando s'esibì con Bernstein,

santa, gli israeliani pure». Nessun imbarazzo, dice: «Il perché? Sapevamo che Pacelli aveva ordinato a un gran numero di monasteri d'accogliere gli ebrei. I Benedettini sono stati eroici: i miei cugini Bruno e Carlo Steinberg, una pittrice e l'altro studioso di giardini storici a Firenze, furono salvati da loro. Il ringraziamento era dovuto. Ma anche la ragione politica era importante. Solo più tardi sono cominciati gli attacchi, ci si è resi conto che quel Papa non aveva fatto molto altro. I monasteri erano stati lasciati soli». La Filarmonica d'Israele suo-

1937: «Mio papà, radiologo ebreo, aveva perso tutti i pazienti. Lesse il Mein Kampf e disse: andiamocene subito a Tel Aviv. Mio nonno però non gli diede retta. Diceva: «Chi può aggredire un vecchio come me?». Tornò a Colonia. E morì a Theresien, il lager dei musicisti. A 84 anni». Zeev convive coi suoi fantasmi. Il tedesco gli viene facile, quando toccò a lui stringere la mano di Pio XII: «C'era poco tempo. Gli chiesi di Ludwig Knaus, un amico di famiglia. Era un prete che aveva collaborato con Pacelli a Berlino e poi era dovuto scappare in

SALUTI ISTITUZIONALI

Francesco Bonini

Rettore Università LUMSA

Elena Marta

Presidente di EDUCatt

INTERVIENE

Pier Luigi Guiducci

Giurista e Storico della Chiesa

Contesto storico. Documenti. Criticità. Scelte. Evidenze.